

DOCUMENTI SU SORGANE

IL CONVEGNO tenuto a Firenze, il 9 giugno, per discutere il nuovo quartiere di Sorgane, progettato dall'INA-Casa e dalla passata amministrazione comunale in netto contrasto col piano regolatore (*Il Mondo*, n. 24), si è concluso con un importante ordine del giorno che porta, tra le altre, le firme di G. Astengo, E. Detti, L. Quaroni, C. L. Raghianti, B. Zevi. In esso si afferma la necessità I) che la questione di Sorgane sia nettamente subordinata alla redazione del piano regolatore comunale, II) che il programma di sviluppo economico e urbanistico deve proporsi il rispetto del centro e dei dintorni della città, III) che nel settore orientale della città si seguano le chiare direttive del piano del 1951, essendo l'ubicazione di Sorgane inaccettabile anche per la gravosità degli impianti e dei servizi pubblici, e che si ricerchi in direzione di Prato un'adeguata soluzione urbanistica che coordini zone di lavoro, centro direzionale e insediamenti residenziali, ivi compresi quelli per l'edilizia sovvenzionata; e si invita l'amministrazione a desistere per l'avvenire da soluzioni avventate, e a rinunciare alla tattica del silenzio e dai fatti compiuti.

Questa chiara presa di posizione di alcuni tecnici qualificati conclude la battaglia contro l'insensato progetto, contro il quale si erano già decisamente pronunciate numerose personalità fiorentine, con in testa Berenson e Roberto Longhi. E' un fatto confortante, e confonde tutti coloro che spacciano per urgenti, pratiche e «realistiche» le

iniziative nate solo dal malgoverno della cosa pubblica: e che accusano di astrattezza, moralismo e estetismo chi, solo in nome della cultura e della ragione, le contrasta. Altra cosa interessante, in relazione alla faccenda di Sorgane, è il libro bianco intitolato *Firenze a pezzi e bocconi*, che l'editore Lorenzo Del Turco ha avuto la buona idea di pubblicare, in cui sono raccolti un'ottantina di documenti riguardanti le tristi vicende di Firenze (raccolti da Roberto Papini). Veniamo a sapere, per esempio, che il piano regolatore, studiato nel '49 da una commissione di cinque architetti, è approvato nel 1951. Dopo due anni ci si accorge che, per qualche svista burocratica non notata al momento giusto, quell'approvazione non conta: il piano viene approvato un'altra volta nel dicembre del 1953. Passano altri due anni, cambia ancora l'assessore, e ci si accorge che anche la seconda approvazione è nulla, poichè gli uffici si erano dimenticati di mandare il piano a Roma per l'approvazione dei Lavori Pubblici (luglio 1955). Sparisce così un piano già pronto, mentre, tanto per fare qualcosa, se ne promette uno nuovo entro il '55, che tuttavia ancora oggi, estate 1957, è di là da venire. In conclusione sono stati sciupati otto anni, grazie all'irresponsabilità dei burocrati comunali fiorentini, incapaci, come i loro colleghi di tutta Italia, di un pensiero urbanistico evoluto e nemici di ogni iniziativa seria ed efficiente, atta ad arginare l'anarchico sviluppo delle città. Dai trucchi della speculazione alle strane teorie dei sostenitori di Sorgane,

dai voltafaccia di tecnici eminenti alle iniziative assurde e tumultuose (aeroporto, raffineria, autostrada ecc.), dagli interventi mancati delle autorità alle inascoltate proteste di enti e persone coscienti, il libro bianco offre un quadro assai triste, e illuminante sulle reali condizioni delle città italiane. Peccato che i romanisti siano dei rammolliti: altrimenti qualcuna delle loro inutili strenne potrebbe essere dedicata con gran frutto ai nefasti del piano regolatore romano. Con la chiara posizione presa dal Convegno di Firenze, contrasta l'ambiguità del Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti. Il 25 maggio esso ha espresso l'avviso che la zona di Sorgane «non possa essere occlusa, per la sua particolare bellezza paesistica da edifici troppo ammassati ed elevati», ecc.: come era da prevedersi, per il Ministero dell'Istruzione la difesa del patrimonio artistico e naturale è una questione formale di altezze e di visibilità (alla stessa maniera basta che il convento abusivo sorga a 150 metri dalla Via Appia, che l'albergo Hilton sia abbassato d'un piano, che l'autostrada sottolagunare di Venezia «non si veda», e via dicendo).

A. G.

VERNICE

UN ARCHITETTO PERDUTO. — Il prof. Ulisse Prota-Giurleo, noto per le sue ricerche di archivio che hanno permesso di rettificare molte notizie relative alla storia della pittura napoletana del '600, ha distrutto una gloria locale. Il Prota Giurleo ha trovato una serie di documenti da cui risulta che il famoso architetto del primo Seicento Cosimo Fanzago non è mai stato architetto, e per conseguenza il suo nome va depennato dalla storia dell'architettura. Il palazzo di Donn'Anna, splendore di Posillipo, ritorna anonimo.

DOCUMENTI SUI BASSANO. — Mentre a Palazzo Ducale si inaugura la mostra di Jacopo Bassano, il campo degli studiosi veneziani è stato messo a rumore da una notizia preoccupante: Michelangelo Muraro avrebbe scoperto e comprato il Libro di casa della famiglia Bassano, che minaccia di provocare una lunga serie di errata-corrige nella produzione della bottega Bassano & C.